

La prof De Mattia

"I miei studenti si sono vaccinati per proteggere la compagna immunodepressa"

Si sono messi in fila nell'ambulatorio vaccinale di Conversano per accogliere con convinzione la dose contro l'influenza. «E proteggere così la loro compagna immunodepressa – racconta Marica De Mattia, docente di fisica e matematica di una classe prima del liceo scientifico Sante Simone di Conversano – Un gesto semplice e spontaneo che ha suscitato un clamore mediatico inaspettato per tutti». Un'idea partita su sollecitazione del medico e della famiglia della ragazza e accolta dai genitori dei 27 compagni di classe. «Questi siamo noi del liceo Simone Morea – commenta la preside, Marilena Abbatepaolo – Una scuola che accoglie e abbraccia l'altro. Sono fiera dei miei ragazzi e della loro maturità».

Professoressa De Mattia, l'attenzione a questo gesto vi sorprende.

«In realtà tutto è partito con assoluta naturalezza e spontaneità. Merito certamente dei ragazzi, ma soprattutto dalle loro famiglie che hanno saputo comprendere la situazione e ben consigliare i propri figli. La richiesta è partita dai genitori della ragazza immunodepressa, che hanno cortesemente invitato le altre mamme e papà a fare vaccinare gli studenti per aiutare la compagna di classe a frequentare le lezioni serenamente, senza timori di contagio».

III

la Repubblica

Mercoledì
13 marzo
2019C
R
O
N
A
C
A

La sua opera di mediazione da coordinatrice della classe ha fatto il resto.

«Prima di procedere ci siamo confrontati in classe sul tema. Mi sono rivolta a loro non come insegnante ma da amica, in maniera informale. La dirigente ha precisato che ovviamente non c'erano obblighi, perché si trattava della libera scelta di ognuno. Una decisione che ha trovato tutti compatti e uniti nella volontà di tutelare la tranquillità della compagna di classe».

Si sono vaccinati tutti?

«Sì. Hanno evitato soltanto i pochi che avevano problemi allergici, per cui i medici di base hanno consigliato di evitare. La ragazza può così continuare ad avere uno stile di vita regolare, senza difficoltà di convivenza in aula. Noi ci siamo anche resi da subito disponibili a indossare mascherine e attrezzarci con disinfettanti per tutelarla, ma non ce n'è stato mai bisogno. Mi accorgo però che i compagni mettono in atto tante piccole accortezze quotidiane, come allontanarsi anche in caso di un semplice raffreddore. Può sembrare una piccolezza, ma non lo è».

Tanto clamore servirà da esempio, sperano i ragazzi.

«Loro non si sono neppure resi conto dell'importanza del gesto. Lo hanno dato per scontato: in fondo hanno appena 14 anni, vivono nel loro mondo di adolescenti. Poi una rivista specializzata ha raccontato la storia, che è rimbalsata ovunque. Ora pensiamo già alla vaccinazione per il prossimo anno». – s.dip.

REIPRODUZIONE RISERVATA



La docente
Marica De Mattia è coordinatrice della classe prima, che si è vaccinata per tutelare una compagna